

ETICA DELLA COMUNICAZIONE MEDICA

Anno accademico 2006/2007

15 NOVEMBRE – 13 DICEMBRE 2006

ETICA DELLA COMUNICAZIONE MEDICA

Coordinatori: prof. Paolo Danesino e prof. Aris Zonta

Descrizione e contenuti del corso

La comunicazione è uno strumento fondamentale del rapporto medico-malato; questo, a sua volta, è l'aspetto caratterizzante di ogni medicina efficace.

L'atto medico può esprimere varia profondità di conoscenze, può condensare un bagaglio più o meno ricco di esperienza, può possedere un diverso contenuto tecnologico, ma se esso non è calato nella intimità sofferente del malato, se non è preceduto e sostenuto da una condivisione profonda, perde in partenza una parte essenziale della sua capacità terapeutica.

La condivisione si realizza attraverso un contatto umano, spirituale e anche verbale, di cui la comunicazione è il tramite indispensabile. Ci sono però situazioni o momenti in cui la comunicazione acquista significati intensi e drammatici. La tematica del consenso informato, ad esempio, pone problemi delicati.

Esistono al riguardo pronunciamenti giuridici di carattere rigoristico che impongono al medico il dovere di una informazione precisa ed esaustiva al malato del suo stato morboso, delle terapie necessarie e delle complicanze prevedibili. Ma a tali precisazioni possono opporsi convinzioni del medico, fondate sulla intima consapevolezza dei turbamenti psichici e dell'acuto sconforto che la conoscenza dettagliata di certe condizioni cliniche e di infauste prospettive incombenti può evocare, specie in personalità fragili e provate.

Da queste situazioni, che potremmo chiamare estreme, si passa con gradualità a una infinita varietà di circostanze, in cui al medico sono richieste delucidazioni o informazioni o anche solo ipotesi sulla presenza o evoluzione di una affezione morbosa. Come comportarsi? Quando è necessario e anche giusto essere dettagliati ed espliciti e quando tale atteggiamento da parte del medico potrebbe essere necessario, ma non giusto? In altre parole: l'etica coincide sempre con il dovere sancito o talvolta se ne discosta? E chi si può assumere la responsabilità di gestire queste divergenze? E a quale prezzo?

Durante il corso verranno messi a confronto le opinioni di un medico-legale (prof. Paolo Danesino) e di un clinico (prof. Aris Zonta), dando ampio spazio alla presentazione e all'analisi di casi clinici. Sono previsti anche interventi del giudice Cesare Beretta e della dott. Annapia Verri (Fondazione Istituto Neurologico I.R.C.C.S. Casimiro Mondino).

Calendario. Il corso è programmato nel primo semestre dell'anno accademico 2006-2007:

15, 21, 28 novembre e 13 dicembre 2006, dalle ore 17,30 alle ore 19,30.

Sede. Le lezioni si svolgono al Collegio Nuovo-Fondazione Sandra e Enea Mattei di Pavia, via Abbiategrasso 404.

PROGRAMMA

Docenti: prof. Paolo Danesino, Dip. di Medicina legale e Sanità pubblica, Università di Pavia; prof. Aris Zonta, Dip. di Chirurgia, Università di Pavia; dott. Cesare Beretta (giudice); dott. Annapia Verri (Fondazione Istituto Neurologico I.R.C.C.S. Casimiro Mondino).

Primo incontro - 15 novembre INTRODUZIONE

Secondo incontro - 21 novembre ASPETTI MEDICO LEGALI

Terzo incontro - 28 novembre ASPETTI CLINICI

Quarto incontro - 13 dicembre CASI CLINICI E OPINIONI A CONFRONTO